

MESSA ESALTAZIONE DELLA CROCE

14 SETTEMBRE

N RBCKS Antiphona ad introitum IV Cf. Gal. 6, 14; Ps. 66

OS au- tem * glo- ri- á- ri o-pór- tet,

in cru-ce DÓ- mi-ni nostri Ie- su Chri- sti : in quo est

sa-lus, vi- ta, et re- surre-cti- o no- stra : per quem

salvá-ti, et li-be-rá- ti su- mus. Ps. De- us mi-se-

(Iesu redemptor)

VIII X. s.

K Y- ri- e * e- lé- i- son. bis Chri-

ste e- lé- i- son. bis Ký- ri- e

e- lé- i- son. Ký- ri- e

e- lé- i- son.

III X. s.

G Ló- ri- a in excélsis De- o. Et in ter-ra pax

ho-mí-ni-bus bonae vo-luntá- tis. Laudá-mus te. Be-ne-

dí- cimus te. Ado-rá-mus te. Glo- ri- fi- cá-mus te.

Grá-ti- as á-gimus ti- bi propter magnam gló-ri- am tu-am.

Dó-mi-ne De- us, Rex cae- lé- stis, De- us Pa-ter omní-pot-

ens. Dó-mi-ne Fi- li u-ni-gé- ni- te Ie- su Chri- ste. Dó-

mi-ne De- us, Agnus De- i, Fí- li- us Pa- tris. Qui

tol- lis peccá- ta mun- di, mi- se- ré- re no- bis. Qui

tol- lis peccá- ta mun- di, sús- ci- pe depre- ca- ti- ó- nem no-

stram. Qui se- des ad délixte- ram Pa- tris, mi- se- ré- re

no- bis. Quóni- am tu so- lus sanctus. Tu so- lus Dó-mi- nus.

Tu so- lus Altíssi- mus, Ie- su Chri- ste. Cum Sancto Spí-

ri- tu, in gló-ri- a De- i Pa- tris. A- men.

PRIMA LETTURA

Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita.

Dal libro dei Numeri 21,4b-9

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 77)

R. Non dimenticate le opere del Signore!

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. R.

Quando li uccideva, lo cercavano e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. R.

Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza. R.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore. R.

SECONDA LETTURA

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

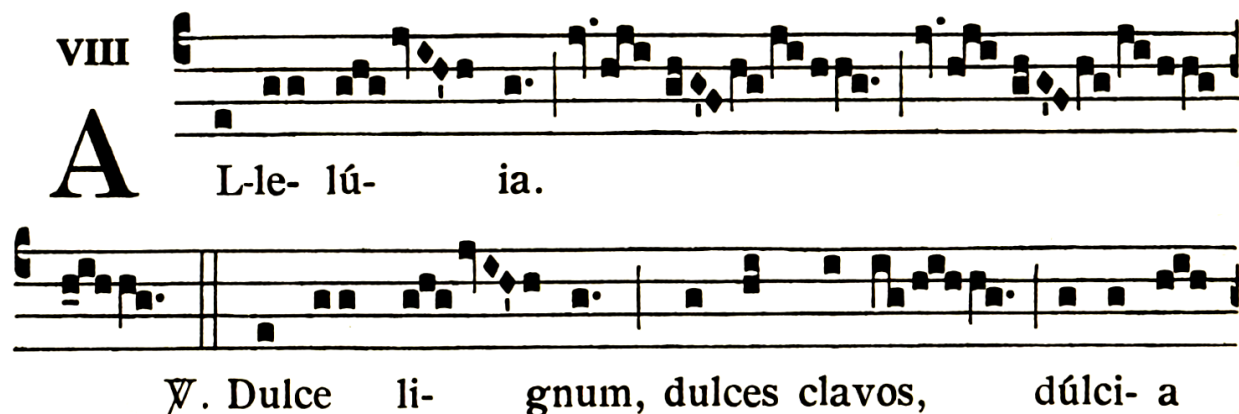
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando

simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO



Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.

R. Alleluia.

VANGELO

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 3,13-17

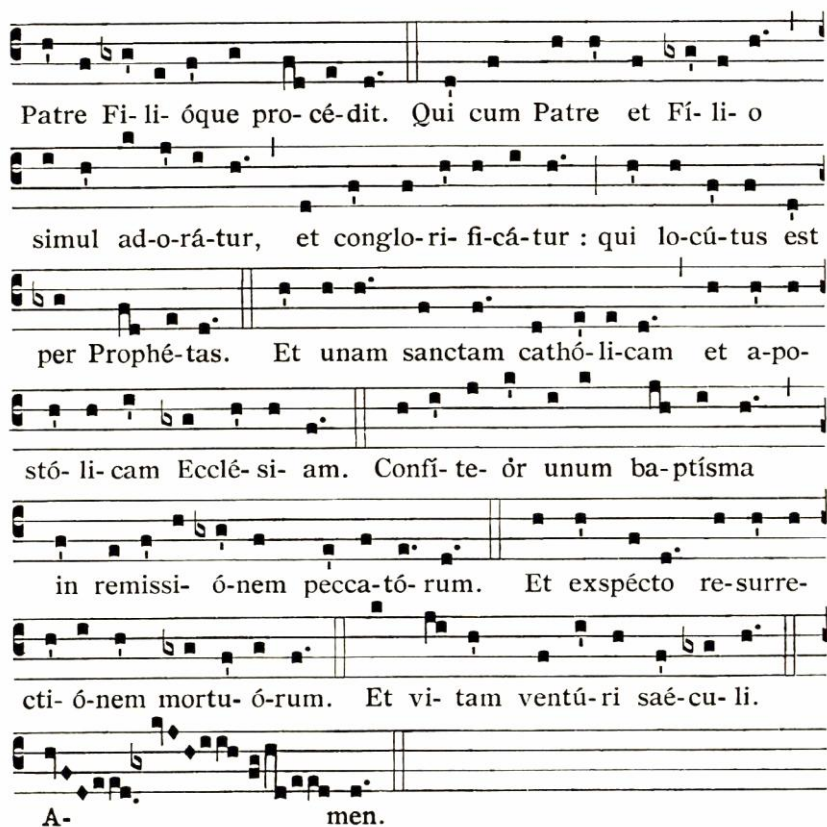
In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Parola del Signore.

III

XVII. s.

V
C Redo in unum De- um, Patrem omni-pot-éntem,
factó-rem caeli et terrae, vi- si-bí-li- um ó-mni- um, et in-
vi- si-bí- li- um. Et in unum Dómi-num Ie- sum Christum,
Fí- li- um De- i u-ni-gé-ni-tum. Et ex Patre na- tum ante
ó-mni- a saé- cu- la. De- um de De- o, lumen de lúmi- ne,
De- um ve- rum de De- o ve- ro. Gé-ni- tum, non fa- ctum, con-
substanti- á-lem Patri : per quem ó-mni- a fa- cta sunt. Qui
propter nos hómi- nes, et propter nostram sa- lú- tem descén-
dit de cae- lis. Et incarná- tus est de Spí- ri- tu Sancto ex
Ma- rí- a Vír- gi- ne : Et homo factus est. Cru- ci- fí- xus
ét- i- am pro no- bis : sub Pónti- o Pi- lá- to passus, et se- púl-
tus est. Et re- surre- xit térti- a di- e, se- cún- dum Scri-
ptú- ras. Et ascéndit in cae- lum : se- det ad délixte- ram Pa-
tris. Et í- te- rum ventú- rus est cum gló- ri- a, iu- di- cá- re
vi- vos et mórtu- os : cu- ius regni non e- rit fi- nis. Et in
Spí- ri- tum Sanctum, Dómi- num, et vi- vi- fi- cántem : qui ex



Patre Fi-li-óque pro-cé-dit. Qui cum Patre et Fí-li-o
 simul ad-o-rá-tur, et conglo-ri-fi-cá-tur : qui lo-cú-tus est
 per Prophé-tas. Et unam sanctam cathó-li-cam et a-po-
 stó-li-cam Ecclé-si-am. Confí-te-ór unum ba-ptísma
 in remissi-ó-nem pecca-tó-rum. Et exspécto re-sur-re-
 cti-ó-nem mortu-ó-rum. Et vi-tam ventú-ri saé-cu-li.
 A-men.

XII. s.

I

S An-ctus, * San-ctus, San-ctus Dómi-
 nus De-us Sá-ba-oth. Ple-ni sunt cae-li et ter-
 ra gló-ri-a tu-a. Ho-sánna in excél-sis.
 Be-ne-dí-ctus qui ve-nit in nó-mi-ne Dó-
 mi-ni. Ho-sánna in excél-sis.

VIII

XIII s.

A

-gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mundi : mi-

se-ré- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun-

di : mi-se-ré- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis pec-

cá- ta mundi : do-na no- bis pa- cem.

CO. IV

P

ER si- gnum Cru- cis * de in- i- mí- cis no- stris

lí- be- ra

nos, De- us no-

ster.

C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare,
 una terra, un dolce volto con due segni di violenza.
 Sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare
 la tua vita e il tuo mondo in mano a Lei.

Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.

Lei ti calma e rasserena, lei ti libera dal male,
perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi figli.
Lei t'illumina il cammino se le offri un po' d'amore
se ogni giorno parlerai a lei così:

Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.

Questo mondo in subbuglio cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una madre pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo quel sorriso del Signore
che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.

Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.